ARDELEAN MARA ALEXIA
5ª D ZANARDI

Nicolae Sandor, bisnonno e soldato nella II G.M.

Mio zio Avram Sandor mi ha raccontato in breve la vita del mio bis nonno Nicolae Sandor durante la seconda guerra mondiale.

Era solito raccontare ai suoi nipoti come aveva vissuto in guerra, però ne parlava in particolar modo con mio zio perché era il suo nipote preferito. E' così che mio zio ha avuto la possibilità di raccontarmelo con maggior dettagli possibili.

Nicolae è nato nel 1912 ed è andato in guerra nel 1939\1940 quando aveva 28 anni circa (anche se allora i maschi sani e robusti andavano in guerra quando compivano la maggior età cioè quando compivano 18 anni) lasciando a casa sua moglie Ana Sandor e sua figlia di 1 anno Florita . A quei tempi comandava l'intera Romania il Re Mihai Tanar , invece , il comandante Antonescu comandava l' esercito . Il paese in precedenza era alleato con la Germania per sconfiggere la Russia ma poi nel 23 del 1944 la Romania si mise contro la Germania. Il mio bis nonno per la prima volta ha lottato con la Germania contro la Russia ma purtroppo furono sconfitti così fu prigioniero in Russia per 5 mesi dopo i quali è riuscito a scappare. In seguito la Romania cercò di sconfiggere la Germania ma anche questa volta furono sconfitti così il mio bis nonno rimase anche questa volta prigioniero ma molto più a lungo, ci rimase ben 8\9 mesi. Durante la prigionia era costretto a fare molti lavori ad esempio doveva fare gli zoccoli per i cavalli (in rumeno questo lavoro si chiamava "Fierar Potcovan") , doveva scavare e creare dei fossi, doveva anche scavare dei fossi "particolari", le cosidette trincee in cui si nascondevano e attaccavano in caso di pericolo. Faceva questi lavori e molti altri ma nonostante ciò gli davano pochissimo cibo e di pessima qualità . Nel luogo dove era prigioniero c'erano moltissimi Ebrei ma anche moltissimi Zingari che venivano cremati nelle camere crematorie oppure potevano essere uccisi anche nelle camere a gas. I prigionieri di guerra non venivano nè cremati nè uccisi nelle camere a gas fino all'ultimo anno di guerra, ma per fortuna quando decisero ciò i Tedeschi furono sconfitti altrimenti molto probabilmente il mio bis

nonno sarebbe morto. Per fortuna riuscì a tornare a casa proprio nello stesso anno in cui fu liberato quando aveva 33 anni. Cosi tornò dalla moglie Ana e dalla figlia Florita di ormai 6 anni che quasi non lo riconoscevano da quanto fosse diventato magro. Inoltre era pieno di pidocchi, che solo a mettersi la mano tra i capelli ne toglieva alcuni da quanti ne aveva . Nicolae dopo essere tornato riprese la sua vita anche se ci mise un po per riprendersi del tutto e per non pensare più a quello che aveva vissuto. ricominciò a lavorare come "Fierar Potcovan"(cioè colui che faceva gli zoccoli per i cavalli,che in italiano si dice "Maniscalco")e dopo un anno circa, il 24 ottobre del 1946 ebbe un altro figlio Ionel Sandor cioè mio nonno. In guerra si era fatto una grande ferita alla gamba sinistra che fece infezione. Egli se la portò dietro fino a quando diventò abbastanza anziano ma con il passare degli anni diventava sempre più grave. Per questo problema che inizialmente non sembrava grave, all'età di 72 anni , nel 1984 purtroppo morì.
Mio zio mi ha detto che è stata una persona molto buona, molto intelligente con un cuore davvero grande. Per me e per tutta la mia famiglia il mio bis nonno è stato un vero eroe che non si è mai arreso e che ha sempre pensato di poter tornare a casa dalla sua famiglia, anche quando le possibilità erano quasi pari zero. Così posso dire con orgoglio che il mio bis nonno è stata una grande persona che ha superato i peggiori giorni della vita umana per tornare dalla sua famiglia.

18\03\2018 5^D "G. Zanardi"